

Dialogo

tra noi

Numero 8-9
Agosto - Settembre 2015



**EDUCARSI AL PENSIERO
DI CRISTO**

Mensile di informazione della Comunità Pastorale "SANTA CROCE" in Garbagnate Milanese



officina
autorizzata



MERONI srl

20024 Garbagnate Milanese (Mi) – Via S. Pellico, 27
Tel. e Fax 02 995 59 85 – Tel 02 990 21 322
E-mail: officina.meroni@libero.it

PASTICCERIA
CAFFETTERIA dal 1974

Borella

di Borella Stefano
produzione propria



Piazza Santuario, 15
tel. 02 9956195
GARBAGNATE

**Romanò
Giardini**

Cell. 333-6863180



via Monza 33
Garbagnate Milanese
P.IVA 03880540962
www.romanogiardini.it



100% OTTICI
OPTOMETRISTI

Anna Meroni OTTICA
OPTOMETRISTA

Anna Meroni
Ottico Optometrista
Via Garibaldi, 116 – 20024 S. Maria Rossa
Garbagnate Milanese
Tel. 02 9959449 - otticaannameroni@tiscali.it

NUGARA DOMENICO

GRATATAPPARELLA
LA PRIMA GRATA AVVOLGIBILE
CHE SI TRASFORMA IN TAPPARELLA!

Nessun lavoro di muratura, la grata tapparella è realizzata **completamente in acciaio**, si controlla con un semplice pulsante e può avvolgersi fino a sparire completamente nel cassonetto.

RIPARAZIONI ED INSTALLAZIONI DI
Zanzariere - tapparelle e serramenti in genere – protezioni per appartamenti
V.le Forlanini n. 40/E – 20024 Garbagnate Milanese –
Tel. 02/994.0651 – Cell. 348.2532379 – nugado@tiscali.it



sommario



L'editoriale	pag.	4
Riflessioni dal Mondo	pag.	7
Qui nella Comunità	pag.	13
Qui in Oratorio	pag.	16
Nel tempo libero	pag.	23
Qui nelle parrocchie	pag.	24
Qui associazioni	pag.	35

In copertina: l'Arcivescovo di Milano, cardinale Angelo Scola

Dialogo tra noi

Mensile delle parrocchie "Santi Eusebio e Maccabei", "Santa Maria Nascente", "S. Giuseppe Artigiano" e "S. Giovanni Battista" in Garbagnate Milanese
Anno XLVII, n° 8 e 9 Agosto - Settembre 2015
Proprietà della Parrocchia Santi Eusebio e Maccabei, via Gran Sasso, 12 - tel. 02.9955607.
www.comunitasantacrocegarbagnate.it
eusebio.maccabei@tin.it

Direttore responsabile: don Claudio Galimberti
Hanno collaborato: Lella Fierro Almiento, Giorgio Montrasi, Roberto Gianotti, Matteo Comi, Diana Toresini.
Registrato al Tribunale di Milano il 15.09.1969 al n.249
MCAziendagrafica, Via A. De Gasperi, 4 - 22072 CERMENATE (CO)
Abbonamento annuale 18 euro

l'editoriale

Carissimi fratelli e sorelle, dopo la pausa estiva, che spero abbia giovato a tutti, eccoci a riprendere tutte le nostre attività pastorali e sociali. L'anno pastorale che prende avvio ci porterà a riscoprire e ad approfondire la dimensione culturale della fede, la sua reale e potente incidenza sulla vita. Mentre auguro a tutti voi e in particolare agli operatori pastorali di poter vivere i molti appuntamenti ecclesiali di quest'anno con gioia e profondità vi propongo un testo molto bello di Sua Ecc.za Mons. Pierantonio Tremolada, Vicario episcopale per l'Evangelizzazione e i Sacramenti, che molti di voi conoscono per averci insegnato per diversi anni a leggere e interpretare la Bibbia nelle serate della "Scuola Biblica".

“L'anno pastorale che prende avvio e quello che seguirà ci porteranno a riscoprire e ad approfondire la dimensione culturale della fede, la sua reale e potente incidenza sulla vita. L'invito del nostro

“NOI ABBIAMO IL PENSIERO DI CRISTO”

Arcivescovo muove decisamente in questa direzione e si precisa come esortazione a comprendere sempre più chiaramente quanto san Paolo afferma in un passaggio della prima lettera ai Corinzi: “Ora, noi abbiamo il pensiero di Cristo!” (1Cor 2,16).

Il pensiero di Cristo è il suo modo di guardare la realtà, quel modo di considerarla che

poi diventa anche il nostro. Non è un pensare intellettualistico ma un “sentire” complessivo e profondo, un percepire coscientemente. È lo stare davanti al mondo senza disorientarsi, con la pacata lucidità che viene dallo Spirito di Dio e consente di avere una chiave di lettura del reale. Si tratta della vera sapienza, così cara alla tradizione biblica, sempre accompagnata dalla rettitudine e dalla bontà d'animo.

Avere il pensiero di Cristo è grazia di Dio. Ce lo insegna san Paolo, quando parla di un modo di giudicare, cioè di valutare le cose, che è frutto dello Spirito di Dio (cf. 1Cor 2,12-16). Questo dono cresce ogni giorno, si sviluppa e si rafforza quando trova un cuore libero, che si interroga onestamente sulla verità del tutto, che anela a comprendere ciò che sta alla base degli eventi decisivi della storia, dei segreti movimenti del cuore dell'uomo, dei complessi processi che portano all'edificazione delle civiltà. Ma poi è la vita quotidiana che domanda risposte, quando ci costringe a misurarci con le gioie e i dolori, le scelte da compiere, le parole da pronunciare, gli atteggiamenti da assumere.

Il “pensiero comune”, cioè l'opinione pubblica, non ci è purtroppo di grande aiuto nell'assunzione di questo compito: essa appare estremamente fragile, fluttuante, esposta a mille condizionamenti, dominata da logiche molto lontane da quelle che vorremmo vedere applicate. Spiace riconoscerlo, consapevoli come siamo del grande compito e della grave responsabilità che si assumono davanti alla società quanti operano nell'ambito della comunicazione.

È perciò sempre più urgente risco-

*Lo sguardo del
cristiano sul mondo
non può che
essere quello della
misericordia propria
di Dio e condivisa
con i credenti...*



prire e mostrare la rilevanza culturale della nostra fede, la sua capacità di plasmare un vissuto autentico, di suscitare attenzione e attrazione, di proporsi senza imporsi. Vi è un modo di essere e di agire, in ultima analisi di vivere, che è capace di presentarsi senza forzature in tutta la sua mansueta bellezza. Siamo chiamati – come dice l’apostolo Pietro nella sua prima lettera – a “rendere ragione della speranza che è in noi a chiunque ce ne chieda conto” (cf. 1Pt 3,15). Con sincera gratitudine nei confronti di Colui che ci ha salvati, noi possiamo presentarci al mondo offrendo uno stile di vita condiviso che sorge dal Vangelo e che porta in sé qualcosa di realmente nuovo: una forma di esistenza gioiosa e seria, fresca e forte, capace di far fronte alle sfide attuali.

Ad una libertà che rivendica oggi tutto il suo valore noi rendiamo onore proprio presentando la testimonianza di una vita che poggia su una scelta libera – la nostra – che è risposta ad una scelta libera – quella di Dio a nostro favore – entrambe dettate dall’amore: la seconda alla base della prima. “Dio – si legge nel quarto Vangelo – ha tanto amato il mondo da dare a noi il suo unico Figlio, perché chiunque crede in lui non vada perduto ma abbia la vita eterna” (Gv 3,16). E ancora: “Nessuno ha un amore più grandi di questo: dare la vita per i propri amici” (Gv 15,13). Siamo convinti che la “libertà di scegliere” diventa poi “libertà di aver scelto” e assume quindi la forma della fedeltà, motivata da un amore sincero. Nessuno ci obbliga ad amare: è la libertà stessa che considera questo un dovere da assumere e lo trasforma nell’unica regola che poi la determina, per sempre e di volta in volta. La vera libertà infatti non teme di darsi una forma, anzi lo esige, perché non può essere separata dalla responsabilità. Che cosa questo significhi nei diversi versanti dell’esperienza soggettiva e sociale del vivere sarebbe molto opportuno approfondirlo, anche attraverso una riflessione di ampio respiro e a più voci.

La sostanza della rivelazione cristiana è la misericordia di Dio, intesa come positiva e costante disposizione di Dio nei confronti dell’uomo, amore fedele che non indietreggia di fronte alla sua infedeltà, benevolenza tenace che diventa perdono e sfocia nella compassione. L’anno giubilare della misericordia indetto da papa Francesco ci riporta a questo nucleo incandescente della nostra fede. La misericordia di Dio è anche la chiave di volta del Vangelo di Cristo ed è perciò anche l’elemento sostanziale di quella visione della realtà che viene a coincidere con la dimensione culturale della fede cristiana. Lo sguardo del cristiano sul mondo non può che essere quello della misericordia propria di Dio e condivisa con i credenti, misericordia che è simpatia, affetto, solidarietà per l’umanità ferita dal male, ma anche vigilanza, onestà, amore per la giustizia, fedeltà al bene fino al sacrificio di sé.

Il brano del quarto Vangelo che è posto in apertura di questo “Annuario della Pastorale Giovanile” costituisce il testo di riferimento per il cammino di quest’anno. Presenta la figura di Pietro in un momento che – potremmo dire – rappresentò per lui una verifica del suo modo di pensare e di agire. La triplice domanda che Gesù gli rivolge incontrandolo dopo la sua risurrezione gli ricorda il suo triplice rinnegamento mentre gli affida il compito di guidare l’intera sua Chiesa: per tre volte il Risorto gli chiede: “Simone, figlio di Giovanni, mi ami?” e per tre volte gli raccomanda: “Pasci i miei agnelli” (Gv 21,15-19). Anche Pietro dovette lottare per entrare nel “pensiero di Cristo”: resistette, contestò, si impaurì, ma alla fine la misericordia del suo Signore ebbe la meglio. Non fu facile per Pietro accettare le parole misteriose di Gesù sul pane della vita (cf. Gv 6), condividere la decisione di Gesù di lavare i piedi dei suoi apostoli (cf. Gv 13), seguirlo lungo la via che lo condusse al calvario, immaginare di perderlo e di vederlo sconfitto. E infatti, al momento cruciale dichiarò di non essere suo discepolo (Gv 18,13-27). Gesù sa bene che entrare nel suo modo di vedere le cose esige un cammino di conversione, di affidamento e ha piacere di rialzare il suo amato discepolo quando cade tentando di rimanere fedele. Ci conforta sapere che il primo dei discepoli e il capo degli apostoli ha avuto bisogno della misericordia di Gesù per “entrare nel suo pensiero”.

Buon anno pastorale

Il Vostro aff.mo Parroco
Don Claudio Galimberti

Lo Spaccio dell'Intimo

INTIMO DONNA / UOMO...



wonderbra



...CALZE
UOMO / DONNA...



L O ♥ A B L E



...PIGIAMERIA
UOMO / DONNA...

...E TANTE ALTRE MARCHE!!!

Via per Cesate, 100 - 20024 Garbagnate Milanese (Milano) - Tel. 02 99069881

**associazione italiana per la donazione
di organi tessuti e cellule**
Gruppo di Garbagnate Milanese

ONLUS
(organizzazione non lucrativa di utilità sociale)



Sede: via Canova, 45 - 20024 Garbagnate Milanese
Tel 02-9954898

MILANI
TERMOIDRAULICA

Garbagnate Milanese - via Varese, 144
tel. 02-995.5866 - fax 02-9902.6243
e-mail: gaetmil.04@virgilio.it

STUDIO TERMOTECNICO

Adeguamento impianti secondo normative 46/90 e 10/91

- IDRAULICA
- RISCALDAMENTO
- ARREDOBAGNO
- CONDIZIONAMENTO
- ANTINCENDIO
- ELETTRODOMESTICI

IDEE PER LA CASA FOPPAPEDRETTI

riflessioni dal Mondo

IL VANGELO SENZA SCORCIATOIE

“Vogliamo ricordare un grande Vescovo del nostro tempo, scomparso l'11 luglio scorso. Visitò più volte la nostra Basilica (da Vescovo Ausiliare di Milano e Vescovo per la cultura)”.

«La Chiesa riumanizza l'uomo dimentico di sé»

Su Facebook è attiva una pagina non ufficiale, curata da monsignor Juan Andres Caniato, con citazioni del cardinale Biffi. Ecco l'ultima.
«L'uomo – specialmente l'uomo di oggi – può essere paragonato a un pellegrino colpito sulla strada da improvvisa amnesia: cammina volenterosamente, ostinatamente, a tratti si mette anche a correre, preso da grande premura, ma non riesce più a richiamare alla mente quale santuario sia la mèta del suo viaggio né da quale città sia partito. Così l'umanità appare “smemorata” tanto della sua origine quanto delle ragioni della sua affannosa esistenza; e questa è un'altra causa del suo stato di alienazione. La Chiesa, che si raduna per il rito del pane e del vino, anche solo con la sua presenza fa ritornare al mondo la memoria smarrita.

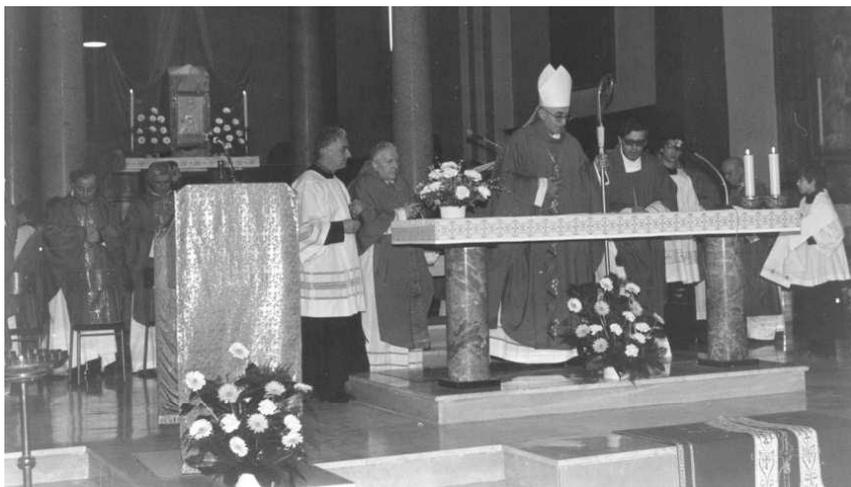
Pronunciando a gran voce il nome di Dio, rompe un silenzio innaturale, impedisce una

totale dimenticanza e, per così dire, riumanizza l'uomo che, avendo perso di vista la sua essenziale condizione di creatura e di immagine, né si conosce più né più sa dove siano diretti i suoi passi.

Anche a limitarci a una prospettiva puramente civile, la comunità cristiana che si presenta per quella che è, rammenta agli uomini l'insufficienza, per una vita davvero umana, di una cultura che esaspera il culto dell'attualità e, tutta attenta al moderno e all'effimero, ignora il passato perfino del proprio raggruppamento sociale e della propria civiltà. (...) Riproporre il valore della “memoria storica” sarà un contributo efficace al superamento dell'evidente malessere che affligge la società dei nostri tempi». (*Eucaristia, Chiesa e mondo*, 1986).

Franchezza e ironia in un pastore protagonista del dialogo

Un grande intellettuale dalla battuta schietta e spesso fulminante. Un pastore che ha guidato per 19 anni la Chiesa di Bologna indicandole Gesù Cristo come unico punto di riferimento. Un uomo che il suo motto episcopale – “Dove c'è la fede c'è libertà” – l'ha vissuto dal primo all'ultimo giorno. Sono forse questi i tratti essenziali per descrivere una



“Il Card. Biffi con don Pino Caimi durante una celebrazione negli anni '80 a Garbagnate”

riflessioni dal Mondo

figura poliedrica come il cardinale Giacomo Biffi, dal 1984 al 2003 arcivescovo di Bologna, figura di spicco nella storia recente della Chiesa italiana.

Ambrosiano non solo di nascita, a Milano era nato nel 1928, ma soprattutto nello studio dell'amatissimo padre della Chiesa, Ambrogio (come anche di tanti autori contemporanei), era cresciuto come teologo al Seminario di Venegono. Qui – dopo l'ordinazione sacerdotale ricevuta nel 1950 dalle mani del cardinale Alfredo Ildefonso Schuster – era stato docente di teologia dogmatica e poi collaboratore tra i più stretti del cardinale Giovanni Colombo. Ma la sua profonda teologia della libertà l'aveva spezzata nei turbolenti anni Settanta in un grande best seller cattolico, *Contro mastro Ciliegia*, dedicato alle sorprendenti consonanze tra *Pinocchio* – il libro popolare per eccellenza – e la verità sull'uomo annunciata dalla fede cattolica.

Vicario per la cultura, nel 1975 era stato nominato vescovo ausiliare dell'arcidiocesi di Milano. Sulla cattedra di Petronio ci sarebbe arrivato nel 1984, inviato da Giovanni Paolo II nella Bologna, città «sazia e disperata». E dire che quella diagnosi cruda – che anche nelle rievocazioni di queste ore torna a galla – in quei termini Biffi non la pronunciò mai (anche se non la disconosceva affatto). A ricordarlo, qualche anno fa, era stato lui stesso nelle sue *Memorie e digressioni di un cardinale italiano*: nel gennaio 1985 i vescovi dell'Emilia Romagna avevano diffuso una nota pastorale dedicata ad alcuni fenomeni preoccupanti in regione. Da pochi mesi arcivescovo, Biffi la presentò in una conferenza stampa accompagnandola con alcuni dati dell'Istat, da cui emergeva che l'Emilia Romagna era al primo posto in Italia per reddito pro-capite e per consumi voluttuari, ma anche per indice di denatalità e di aborti, e per il doppio dei suicidi rispetto alla media nazionale. «Ai pochi rappresentanti dei mass media pensai di tradurre in due comprensibili aggettivi il linguaggio dei numeri», ricordava il cardinale; rimarcando, però, che «sazia e

disperata» non era un suo giudizio, ma la fotografia scattata dall'Istat. I quasi vent'anni di Biffi sulla cattedra di san Petronio vanno però ben oltre questa etichetta. Uomo dalla franchezza assoluta, il cardinale l'accompagnava costantemente con la sua ironia che sapeva fare breccia. «Guai a me se non predicassi il Vangelo», ripeteva spesso, ma senza disdegnare il confronto con qualsiasi interlocutore. Basti ricordare il Congresso eucaristico nazionale di Bologna, nel 1997, con Bob Dylan a cantare davanti a lui e papa Wojtyła. Non amava però il dialogo fine a se stesso, quello dove la novità del messaggio cristiano si dissolve nel politicamente corretto. Un'altra sua citazione molto ricordata si ispira alla descrizione che Soloviev dà dell'Anticristo, «un convinto spiritualista, un asceta, un filantropo, un pacifista impegnato e solerte, un vegetariano osservante, un animalista determinato e attivo». Parole che Biffi pronunciò durante gli esercizi spirituali predicati alla Curia romana nel 2007 su invito di Benedetto XVI (dopo che una prima volta già Giovanni Paolo II lo aveva chiamato a questo compito nel 1989). La sua grande libertà – anche nel confronto di opinioni nella Chiesa – lo portava spesso a prendere posizioni controcorrente. Nel 2000 fecero scalpore le sue riflessioni schiette sulla presenza di tanti musulmani tra gli immigrati che approdano in Italia. «Il mio compito di cristiano è evangelizzare i musulmani – rispondeva a chi anche nel mondo cattolico lo criticava per questo –. Ma il compito dello Stato laico è tenere presenti tutte le difficoltà di inserimento dei musulmani nella vita civile».

Evangelizzare sempre. Nel 1999 – all'approssimarsi del Giubileo del 2000 – espresse uno dei suoi timori sanamente provocatori: non è che, in mezzo a tante cose, ci stiamo dimenticando del «festeggiato»? Da quella provocazione nacquero una serie di lezioni all'università sulla figura di Gesù Cristo che – raccolte in volume – restano tra le sue eredità più belle.

Giorgio Bernardelli

riflessioni dal Mondo

LA FAMIGLIA FONDAMENTO NEL PREVENIRE

Dopo i ripetuti episodi estivi di ragazzi morti o in coma a causa dell'alcool e delle droghe vi proponiamo un interessante intervento di Don Chino Pezzoli fondatore della "Comunità terapeutica PROMOZIONE UMANA".

Noi operatori della prevenzione e del recupero siamo consapevoli che la droga c'è e che non si elimina il rischio chiudendo una discoteca o vigilando sulle altre. Certamente un ambiente di divertimento ordinato può aiutare i nostri ragazzi a evitare spacciatori, gruppi deviati e, soprattutto, a impedire quell'euforia inaffiata dall'alcol che porta a perdere il controllo delle proprie azioni. Voglio pertanto, ancora una volta, soffermarmi sulla famiglia che ritengo la prima responsabile della maturità dei propri figli.

Una della paure che maggiormente dovrebbe essere presente nei genitori è il rischio che essi vengano a contatto con le droghe e con tutte le conseguenze devastanti di questo approccio. Ora non è più così. La superficialità sembra ormai divenuta comportamento diffuso. Parecchi genitori hanno un rapporto tollerante verso i propri figli e una visione sublimale, li ritengono responsabili nelle scelte, capaci di uscire indenni da ogni provocazione deviante, diversi dagli altri che si spinellano, ingoiano pastiglie e sniffano qualche striscia di coca. Eppure sono molteplici i motivi per cui ci si avvicina all'uso di una droga e, in genere, avviene con molta superficialità, poiché alla sostanza viene attribuita la funzione di fornire risposte immediate ai bisogni e desideri personali:

alterare gli stati di coscienza ed espandere i livelli di consapevolezza personale; sperimentare nuove sensazioni per ricercare una dimensione diversa da quella della quotidianità; facilitare l'integrazione col gruppo dei pari; rendere più soddisfacente l'immagine di sé favorendo sentimenti di maggior efficacia e controllo personale; rafforzare l'autostima, riducendo autovalutazioni negative o favorendo la definizione dell'identità; essere aiutati ad affrontare differenti esperienze personali di disagio. L'ecstasy; benché sempre presente, ormai è una sostanza da



riflessioni dal Mondo

cui sono nate altre miscele simili. Il mercato è saturo di novità e i tossicologi lo dicono. Per soddisfare le voglie scatenate dei cosiddetti consumatori, si fa strada una nuova generazione di sostanze. Per esempio la Ketamina, nome di battaglia vitamina K, ex anestetico usato in veterinaria per addomesticare i cavalli. Si trova al mercato nero, in fiale o in polvere e viene usata per provocare stati d'allucinazione. Sul mercato sono pure presenti lo Shaboo, una specie di sale giunto in Italia dalle Filippine, che ha effetti simili a quelli della cocaina e l'Ice, detto anche fiocco di neve, una sostanza che scioglie i freni inibitori e aumenta la resistenza per ballare. Poi il Cristal, meglio noto come "polvere degli angeli", che altera con effetti psichedelici lo stato di coscienza. L'elenco potrebbe continuare, basterebbe consultare le tabelle delle droghe chimiche per rendersi conto che il tentativo è sempre il medesimo: inventare una sostanza eccitante, inibitoria, psichedelica. I nostri ragazzi conoscono gli effetti di queste sostanze e informano i compagni. Non conoscono i danni irrever-

sibili. L'idea di provare comunque le nuove sostanze si diffonde a macchia d'olio. I rimedi preventivi sono possibili, se gli interventi sono mirati, proponendo modelli di vita normali e accessibili. L'adolescenza è l'età in cui i ragazzi vanno alla ricerca di modelli da imitare. Fin quando però l'inedia e le famiglie privilegiano come modelli i bulli, i narcisisti e i personaggi sopra le righe, c'è poco da sperare. I ragazzi si copiano e anche si superano, negli sbalzi soprattutto. La cura è una sola, metterli in condizione di accettarsi come sono e di farsi accogliere nel gruppo dei pari per un confronto, un dialogo, una convivenza leale e solidale. Di fronte ai molteplici casi di giovani e giovanissimi che finiscono in coma etilico al pronto soccorso, occorre riflettere seriamente e prevenire. Il che significa educare alla maturità i nostri figli. La famiglia, soprattutto, ormai priva del potere che la tradizione le attribuiva e che i mutamenti frenetici di questi ultimi decenni hanno spazzato via, va rinsaldata e rinforzata così da poter mettere in atto la sua disponibilità e l'impegno nel difficile lavoro educativo. Va ritessuta la tela dei rapporti familiari deteriorati e messi in crisi da seduzioni e richiami esterni sempre più presenti e coinvolgenti.

È necessario colmare il vuoto lasciato dai valori e dalle certezze familiari che, pure contestati, offrivano riferimenti insostituibili. I nostri figli hanno bisogno di modelli credibili e di fermezza di fronte ai loro disagi. Anche la scuola faccia la sua parte nel promuovere non solo competenze professionali nei ragazzi, ma motivazioni sagge che danno senso alla vita.»

Don Chino Pezzoli

(Da Avvenire 6 agosto 2015)



Cerchi un FABBRO?

**C. M. COSTRUZIONI
METALLICHE**
di Rendina Luciano
Via Milano, 29
Ospiate di Bollate

**Lavorazioni in ferro / ferro battuto
Recinzioni - Cancelli - Inferriate
Soppalchi - Scale
Tavolini da sala in ferro battuto**

Siamo sempre pronti a ogni vostra richiesta

Info: 389 8853171 - 346 9739902
luigirendina@yahoo.it

"Parecchi genitori hanno un rapporto con i propri figli tollerante, una visione sublimale. Li ritengono responsabili nelle scelte, capaci di uscire indenni da ogni provocazione deviante.

riflessioni dal Mondo

LAUDATO SI'

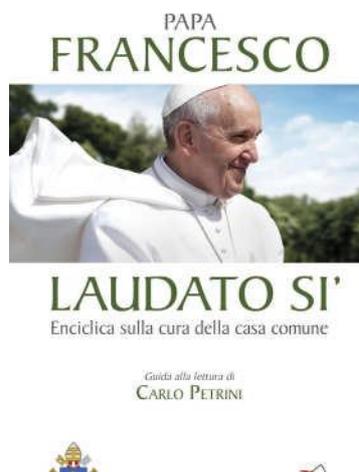
UNO SGUARDO D'INSIEME ALL' "ENCICLICA DEL PAPA PER LA SALVAGUARDIA DELLA CASA COMUNE"

«Che tipo di mondo desideriamo trasmettere a coloro che verranno dopo di noi, ai bambini che stanno crescendo?». Questo interrogativo è al cuore della *Laudato si'*, l'Enciclica sulla cura della casa comune di Papa Francesco. Che prosegue: «Questa domanda non riguarda solo l'ambiente in modo isolato, perché non si può porre la questione in maniera parziale», e questo conduce a interrogarsi sul senso dell'esistenza e sui valori alla base della vita sociale: **«Per quale fine siamo venuti in questa vita? Per che scopo lavoriamo e lottiamo? Perché questa terra ha bisogno di noi?»: se non ci poniamo queste domande di fondo – dice il Pontefice – «non credo che le nostre preoccupazioni ecologiche possano ottenere effetti importanti».**

L'Enciclica prende il nome dall'invocazione di san Francesco, «Laudato si', mi' Signore», che nel *Cantico delle creature* ricorda che la terra, la nostra casa comune, «è anche come una sorella, con la quale condividiamo l'esistenza, e come una madre bella che ci accoglie tra le sue braccia». Noi stessi «siamo terra (cfr *Gen 2,7*). Il nostro stesso corpo è costituito dagli elementi del pianeta, la sua aria è quella che ci dà il respiro e la sua acqua ci vivifica e ristora».

Ora questa terra, maltrattata e saccheggiata, si lamenta e i suoi gemiti si uniscono a quelli di tutti gli abbandonati del mondo. Papa Francesco invita ad ascoltarli, sollecitando tutti e ciascuno – singoli, famiglie, collettività locali, nazioni e comunità internazionale – a una «conversione ecologica», secondo l'espressione di san Giovanni Paolo II, cioè a «cambiare rotta», assumendo la bellezza e

la responsabilità di un impegno per la «cura della casa comune». Allo stesso tempo Papa Francesco riconosce che «Si avverte una crescente sensibilità riguardo all'ambiente e alla cura della natura, e matura una sincera e dolorosa preoccupazione per ciò che sta accadendo al nostro pianeta», legittimando uno sguardo di speranza che punteggia l'intera Enciclica e manda a tutti un messaggio chia-



ro e pieno di speranza: **«L'umanità ha ancora la capacità di collaborare per costruire la nostra casa comune»;** «l'essere umano è ancora capace di intervenire positivamente»; «non tutto è perduto, perché gli esseri umani, capaci di degradarsi fino all'estremo, possono anche superarsi, ritornare a scegliere il bene e rigenerarsi».

Papa Francesco si rivolge certo ai fedeli cattolici, riprendendo le parole di san Giovanni Paolo II: «i cristiani, in particolare, avvertono che i loro compiti all'interno del creato, i loro

riflessioni dal Mondo

doveri nei confronti della natura e del Creatore sono parte della loro fede» (64), ma si propone «specialmente di entrare in dialogo con tutti riguardo alla nostra casa comune» (3): il dialogo percorre tutto il testo e, nel cap. 5, diventa lo strumento per affrontare e risolvere i problemi. Fin dall'inizio Papa Francesco ricorda che anche «**altre Chiese e Comunità cristiane – come pure altre religioni – hanno sviluppato una profonda preoccupazione e una preziosa riflessione**» sul tema dell'ecologia. Anzi, ne assume esplicitamente il contributo, a partire da quello del «**caro Patriarca Ecumenico Bartolomeo**». A più riprese, poi, il Pontefice ringrazia i protagonisti di questo impegno – tanto singoli quanto associazioni o istituzioni –, riconoscendo che «la riflessione di innumerevoli scienziati, filosofi, teologi e organizzazioni sociali ha arricchito il pensiero della Chiesa su tali questioni» e invita tutti a riconoscere «la ricchezza che le religioni possono offrire per un'ecologia integrale e per il pieno sviluppo del genere umano».

L'itinerario dell'Enciclica è tracciato nel n. 15 e si snoda in sei capitoli. Si passa da un ascolto della situazione a partire dalle migliori acquisizioni scientifiche oggi disponibili (cap. 1), al confronto con la Bibbia e la tradizione giudeo-cristiana (cap. 2), individuando la radice dei problemi (cap. 3) nella tecnocrazia e in un eccessivo ripiegamento autoreferenziale dell'essere umano. La proposta dell'Enciclica (cap. 4) è quella di una «**ecologia integrale, che comprenda chiaramente le dimensioni umane e sociali**», inscindibilmente legate con la questione ambientale. In



questa prospettiva, Papa Francesco propone (cap. 5) di avviare a ogni livello della vita sociale, economica e politica un dialogo onesto, che strutturi processi decisionali trasparenti, e ricorda (cap. 6) che nessun progetto può essere efficace se non è animato da una coscienza formata e responsabile, suggerendo spunti per crescere in questa direzione a livello educativo, spirituale, ecclesiale, politico e teologico. Il testo termina con due preghiere, una offerta alla condivisione con tutti coloro che credono in «un Dio creatore onnipotente» (246), e l'altra proposta a coloro che professano la fede in Gesù Cristo, ritmata dal ritornello «Laudato si'», con cui l'Enciclica si apre e si chiude.

Il testo è attraversato da **alcuni assi tematici**, affrontati da una varietà di prospettive diverse, che gli conferiscono una forte unitarietà: «l'intima relazione tra i poveri e la fragilità del pianeta; la convinzione che tutto nel mondo è intimamente connesso; la critica al nuovo paradigma e alle forme di potere che derivano dalla tecnologia; l'invito a cercare altri modi di intendere l'economia e il progresso; il valore proprio di ogni creatura; il senso umano dell'ecologia; la necessità di dibattiti sinceri e onesti; la grave responsabilità della politica internazionale e locale; la cultura dello scarto e la proposta di un nuovo stile di vita».

qui nella Comunità

LA GITA DI FINE ESTATE

Martedì 25 agosto, ore 8. Un bel gruppo di oltre 90 persone è sul sagrato della Basilica, in attesa di partire per la tradizionale escursione di fine agosto, che il parroco organizza pensando soprattutto a chi è rimasto in città. Le 4 parrocchie di Garbagnate sono tutte rappresentate. Una giornata insieme, tra gita e pellegrinaggio.

Mentre saliamo sul pullman pioviggina, ma... "spes ultima dea": la speranza non viene mai meno, e tutti noi abbiamo sperato di trovare poi una giornata piena di sole... e la nostra speranza non è stata tradita, improvvisamente, all'uscita da una galleria, ecco il sole che ci accompagnerà fino al ritorno.

Circa due ore di viaggio ed eccoci a Cannobio, una ridente cittadina circondata dai monti che si affaccia sulla sponda soleggiata del Lago Maggiore, quasi al confine con la Svizzera.

Troviamo ad attenderci don Bruno che ci accompagna al Santuario della Santissima Pietà. Qui ci illustra la storia di questo bel Santuario, incastonato tra le case di ospitalità e accoglien-

za per pellegrini e visitatori (è l'albergo "Il Portico" dove abbiamo poi sostato per il pranzo).

La storia del Santuario, che fu costruito per volontà di San Carlo Borromeo verso il 1578 su una preesistente e modesta chiesa, parte da un miracolo.

Una famiglia della zona custodiva una pergamena, tramandata da generazioni, che raffigura la Pietà: un Cristo emergente dal sepolcro con accanto la Madonna e San Giovanni. Nei mesi di gennaio e febbraio del 1522 da questo piccolo quadretto (dimensioni cm 27,5x30) per 5 volte si verificò una fuoriuscita di sangue dalle piaghe di Cristo le ferite del corpo di Gesù si sono ravvivate e gocce di sangue sono scese dal quadretto sulla cassapanca che si trovava sotto, ed anche la lacrimazione sui volti della Madonna e di San Giovanni. Inoltre, la sera del 9 gennaio, dal costato ferito fuoriuscì un osicino simile a una costola proporzionata alle dimensioni del corpo del Cristo raffigurato sul quadretto.

Oggi il quadretto e alcuni panni intrisi di san-





Casa Funeraria
"Un luogo riservato dove poter dare l'ultimo saluto al proprio caro nell'assoluta riservatezza e tranquillità..."

GARBAGNATE MILANESE - VIALE E. FORLANINI, 1
 CESATE - VIA C. ROMANÒ, 2

Telefono 02. 995.3863 - 339.3348079 - 333.6542842

of@santinosf.it

UN CONTO CON
CANONE FLESSIBILE
 SU MISURA PER TE.



NEW WELCOME

Scopri di più su www.bpm.it
 o nelle agenzie Banca Popolare di Milano.
 Numero verde 800 100 200

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.
 Per le condizioni economiche e contrattuali fare riferimento ai Fogli Informativi disponibili presso ogni Agenzia e sul sito www.bpm.it. [D.Lgs. 385/93 e relative disposizioni attuative di Banca d'Italia].



BANCA POPOLARE DI MILANO



qui nella Comunità

gue, appartenenti a coloro che assisteranno agli eventi, sono custoditi in una nicchia dell'altare maggiore del Santuario, mentre la Sacra Costa viene conservata in un reliquiario nella chiesa di San Vittore.

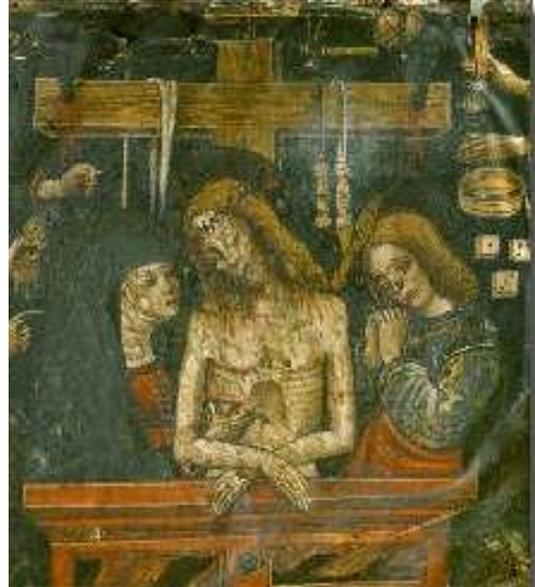
Don Bruno ci illustra magistralmente (mostrandoci una riproduzione ingigantita) tutti i simboli della Passione riportati sul quadro, che dimostrano la grande cultura dell'anonimo pittore: Cristo è riprodotto in chiave sindonica (si vedono tutte le piaghe e il costato aperto), ci spiega il significato della posizione delle mani della Madonna e di Giovanni, ci aiuta a "vedere" tutt'attorno le tante simbologie: la croce, il telo della sindone, le fruste, le monete di Giuda, il catino con le mani di Pilato, i dadi con cui tirarono a sorte le vesti, e così via.

Partecipiamo quindi alla S. Messa, ancor più coinvolti nel sacro rito dopo questa interessante esposizione.

L'ora di pranzo ci trova tutti seduti attorno ai tavoli, gustiamo ottimi cibi chiacchierando e conoscendoci meglio.

Dopo il pranzo don Bruno ci accompagna a visitare la cittadina, per le vie strette del centro storico, ricco di antichi palazzi della borghesia del 700, e gli attuali negozi caratteristici del luogo. La particolarità di Cannobio è la sua suddivisione in due parti: quella più a nord verso la collina e quella che si estende dalla strada provinciale verso il lago, quindi la zona a monte con popolazione meno abbiente e la borghesia nella bassa.

Proseguendo nella visita con don Bruno, verso la zona alta incontriamo il vecchio palazzo del mercato con la vicina chiesa Parrocchiale di S.



Vittore dove si conserva la reliquia della "Santa Costa" che viene portata in processione il 9 gennaio. La visita è continuata per altrettanti vicoli caratteristici per finire, senza accorgersene, nel punto di partenza nella piazzetta del Santuario.

Lasciamo Cannobio, e andiamo verso Stresa, dove sostiamo per un momento di distensione, un caffè, una bibita rinfrescante, ammiriamo il lago... e gli splendidi lussuosi alberghi.

È ormai ora di tornare verso casa. Arriviamo a Garbagnate contenti e soddisfatti della bellissima giornata trascorsa.

Dove andremo il prossimo anno? La genialità di don Claudio non ha limiti

Francesca e Alberto



SCUOLA SAN LUIGI PARITARIA

dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° Grado
Certificazione di Qualità **UNI EN ISO 9001:2008**

Via Vismara, 2 – 20024 GARBAGNATE MILANESE

Segreteria ☎ 02-995.4667 - Fax 02-995.92186 - Amministrazione ☎ 02-995.5312

www.scuolasanluigi.com e-mail: scuola.sanluigi@tiscalinet.it

qui in Oratorio

I VERI MIRACOLI NON FANNO RUMORE MEZZOLDO 2015

Quest'anno, come meta della vacanza per i ragazzi di seconda e terza media è stato scelto il rifugio "Madonna delle Nevi", nel piccolo paesino di Mezzoldo, in provincia di Bergamo.

Situato in Val Brembana, ai piedi delle Prealpi Orobiche, si trova a 1300 metri sul livello del mare, in uno scenario mozzafiato, che ti riconcilia subito lo spirito con la grandezza e l'immensità della natura.

Appena rientrati a Garbagnate, don William mi ha incaricato di redigere un resoconto della settimana di vacanza, per la pubblicazione sul nostro mensile "Dialogo tra noi", al fine di condividere con la comunità la nostra bellissima esperienza.

Non ho mai scritto un articolo per un giornale, quindi non sapevo né da dove iniziare né

cosa scrivere, in particolare in che modo riuscire a trasmettere le emozioni provate in questa settimana, da me e dai miei compagni, a chi leggerà queste poche righe.

Premetto che questa di Mezzoldo è stata la mia prima esperienza "seria" vissuta dall'altra parte della barricata; non ricopro più il ruolo di una villeggiante, bensì di un'educatrice, una di quelle che dovevano vigilare che tutto andasse bene, che tutti si comportassero correttamente, che nessuno si facesse male, e che alla sera dovevano andare a letto per ultimi, dopo avere controllato (e anche ri-controllato!) che tutto fosse a posto, per poi alzarsi per primi la mattina e svegliare gli impenitenti dormiglioni (...devo confessare però che, appena rientrata a casa, sono tornata immediatamente nel gruppo di coloro



qui in Oratorio



che chiedono “ancora cinque minuti”, quando la mamma dice di alzarsi...).

Ammetto quindi di aver avuto un po' di timore prima di iniziare questa esperienza, quella sana trepidazione di chi deve cominciare una nuova avventura.

Appena arrivata però, sono stata subito messa a mio agio e, grazie a Don William, ho cominciato il mio arduo compito insieme con i miei “colleghi” e ragazzi, e la settimana è passata nel migliore dei modi tra passeggiate che, seppur faticose, si sono rivelate agli occhi di tutti bellissime e soddisfacenti, grazie anche alle nostre fantastiche guide Roberto e Fabrizio che, con le loro rispettive mogli Agnese e Valeria, ci hanno sostenuto, aiutato e allietato; momenti di gioco, in cui i ragazzi, divisi in quattro squadre, mettevano alla prova le loro abilità (Rischia Tutto, Cluedo, Dracula, Just Dance,...) e momenti di arricchimento spirituale, di preghiera, di crescita, grazie anche al tema che don William ha scelto quest'anno: il Piccolo Principe, filo conduttore di tutta la vacanza.

Questo piccolo grande libretto, long seller internazionale, nelle sue poco più di 100 pagine, racchiude un significato immenso: ci insegna infatti a non aver mai paura del futuro, che anche nelle situazioni più complicate, nei cosiddetti deserti della nostra vita, Dio si fa vicino, attraverso dei segni, delle persone; ci trasmette l'insegnamento che l'amore è il

fondamento della nostra vita, senza il quale non possiamo costruire un'esistenza piena.

E così, tra un'escursione a passo S. Marco e una passeggiata alla ricerca delle casere che ci ha condotti poi al passo di S. Simone, tra una partita di pallavolo e una di basket, tra un “7 boom” e un'elezione di Mr e Miss della settimana, abbiamo imparato tutti a conoscerci e ad apprezzarci, a divertirci e a essere seri nei momenti in cui era giusto esserlo.

Personalmente questa settimana mi ha dato molto, da tutti i punti di vista e, nonostante la stanchezza, posso affermare con certezza che ripartirei anche adesso, e riassaporerei di nuovo quelle sensazioni provate in momenti di preghiera e di comunità con i ragazzi, talvolta con canti accompagnati dalla chitarra della nostra fedele Martina o, in momenti di meritato riposo, quando si contemplava la vallata sottostante la cima appena raggiunta. È impagabile la sensazione che si prova quando, dopo una faticosa camminata, si giunge finalmente alla vetta, e si assapora il paesaggio come se fosse il più bello del mondo; perché è attraverso la fatica e l'impegno che si apprezzano maggiormente i risultati ottenuti, dopotutto, come afferma il famoso aforisma latino “per aspera ad astra”, non è forse vero che attraverso le difficoltà si arriva alle stelle?

Cristina Rizzuni

qui in Oratorio

SCOPRENDO DON TONINO...

Per dieci giorni, dal 1 al 10 Agosto, un nutrito gruppo di ragazzi e giovani degli oratori di tutta la Comunità Pastorale (ben 43 persone) ha scorazzato in lungo ed in largo per quella splendida regione che è la Puglia, in un itinerario all'insegna della vita e del ministero di una grande figura di sacerdote e vescovo, don Tonino Bello, la cui causa di beatificazione è in corso a Roma.

E così, questa allegra brigata ha avuto modo di trascorrere intense giornate tra le visite dei suoi luoghi nati e di attività, testimonianze di uomini che lo hanno conosciuto e con cui ha collaborato, escursioni in affascinanti tesori del territorio (la famosa grotta "zinzulusa", ad esempio) e gite istruite nei maggiori siti culturali e storici, come il castello di Trani ed il suo duomo, Castel del Monte, la Basilica di San Nicola

a Bari, i caratteristici trulli di Alberobello, l'incantevole vista di Santa Maria di Leuca sui due mari, attraversando quasi interamente la Puglia, dalla punta estrema del Salento, risalendo fino ai confini del Tavoliere. Ed

ovviamente, non possiamo dimenticare le intere giornate di mare, accontentandoci di ogni ciglio di spiaggia disponibile e tuffandoci nella bellezza delle acque di questa incantevole regione. Tanto divertimento, tanta cultura, tanta esperienza da accogliere (quella testi-



monata) e da custodire (la propria, di questi giorni intensi), vivendo in un gruppo davvero eterogeneo per età, per provenienza, per gusti, interessi, opinioni, ma che è riuscito, con spontaneità, ad amalgamarsi, a vivere momenti piacevoli e di grande profondità,

come la veglia serale celebrata sul monumento funebre di don Tonino, tutti insieme, prendendoci per mano, abbracciandoci per il gesto della pace, sotto un cielo trapuntato di stelle che apriva sguardi sull'infinito, anche in chi (ed erano in tanti,

tra i più giovani) ha preso od aveva preso le distanze dalla Chiesa, dalla Comunione, dalla Fede e che da questi luoghi, da questi momenti, da questi volti incontrati, da questo cielo scuro, come gli abissi di ogni vita, nel quale però vedi punti luminosi che rasserenano lo



qui in Oratorio



sguardo, da tutto questo venivano provocati alle domande, alla riflessione, alla ricerca, tipica della loro età. Ed è questo che vi voglio raccontare, anche ai tanti giovani ancora più distanti, o semplicemente poco convinti, che ognuno di noi può raggiungere, in famiglia, tra le nostre amicizie: vi voglio raccontare di un viaggio che tra divertimento, festa, scherzi, risate, bistocci e riappacificazioni, è stato unito da questa grande ricerca; ogni momento, che fosse liturgico, di testimonianza, di visita, di tranquillità, di svago, di viaggio, è stato vissuto

con persone che hanno conosciuto e ci hanno voluto presentare, con gli sguardi, i gesti, le parole, i ricordi, un uomo, un prete, e la cura per la sua gente, per il popolo di Dio, e le idee, i sogni, i desideri, le fantasie, l'entusiasmo, l'ansia di accogliere, di incontrare, di far giungere a tutti Cristo, di portare a tutti il

Vangelo, a partire dai più piccoli, dai più giovani, dai più bisognosi. Abbiamo attraversato le terre che di quest'uomo sono state la casa, la patria, luoghi su cui soffermare lo sguardo, attratti dalle loro meraviglie naturali, e da tutti i tesori del genio creativo dell'Uomo che lì sono custoditi, per essere offerti come simbolo, testimonianza della bellezza cui egli

aspira; e guardando questi stessi paesaggi, questi campi infiniti di viti, di ulivi, questa natura in cui la vita dell'uomo si immerge, e si fonde, camminando per queste vie, ricche di storia e di civiltà antiche,



don Tonino avrà pensato, avrà lodato il suo Signore, per ringraziarlo, e per chiederGli di fare di tutto questo una piazza per il Vangelo, per l'incontro, per l'Amore, e da quella vista, da questa preghiera, la sua mente, il suo cuore saranno partiti per avventurarsi nel sogno della missione, della testimonianza, a partire

qui in Oratorio

dalle cose semplici, da piccoli gesti, da poche parole. Nell'accoglienza che abbiamo trovato (davvero squisita e confortevole), nella natura che abbiamo contemplato, nei luoghi che abbiamo visitato, nei volti e nelle parole che abbiamo visto ed ascoltato, noi abbiamo potuto incontrare e conoscere non un eroe, uno

di cui si tessono elogi pesanti e ricercati, non un uomo perfetto, da cristallizzare come modello, ma un testimone dell'Amore, immerso nella vita dei suoi anni e della sua terra.

Riccardo Lobascio



SULLE ORME DI DON TONINO BELLO

Puglia, 31 luglio – 10 agosto 2015.

Con questa semplice poesia, se così si può chiamare, vorrei sintetizzare cosa personalmente è stata per me la Puglia questa estate. Ai più esperti dico che troveranno qualche rima non assonante, ma il cuore mi ha dettato così! Spero possa farvi sentire ciò che ho provato.

Sulle orme di don Tonino
giovani in cammino.
Giorni intensi di sane esperienze,
cultura mare e molte sapienze.
E lo Spirito soffia dove vuole
riempiendo il cuore a chi non si duole
aprendo le porte dell'anima
che arriva a sprigionar qualche rima.
Una sintesi per non dimenticare
e aver così il coraggio di predicare

quell'amore di cui siamo avvolti,
che diventa passione di volti.
L'Amor, come dice Dante
con parole sante,
che "move il sole e le altre stelle"
e ti illumina con quelle.
Incontri parole Santi
Uomini piccoli e grandi
sui sentieri della vita
intreccio di gioie e dolori ma seguita.

qui in Oratorio

Due piccoli momenti
come sementi
nel solco del mio io
sono stati piantati da Dio.
E questo come grazia lo vedo
dopo tanti anni che chiedo.
Ho visto ho sentito il Signore
si è fermato davanti al mio cuore.
Due semplici e commoventi
poveri e piccoli momenti.
Alcuni giovani gioiosi
un gelato prendevano golosi,
su una panchina tutto solo seduto
un uomo dallo sguardo acuto
guardava e mirava quei fiori
che stanno alla vita sbocciando con caldi
colori.
Nessuna parola nessuna richiesta
come invece immaginava la mia testa.
Soldi ora mi chiederà
una elemosina vorrà.
E invece nessun suono
solo sguardi che sorridono.
Poi un invito pacato
a colui che non aveva il gelato.
Un giovane di belle maniere
dalle ricchezze come miniere.
Riflessivo e chiuso ad alcune situazioni,
provocato, chiamato a buone azioni.
La scena io vedevo
nella mia mente chiedevo
perché invitasse proprio quello,
"Vieni" diceva con far bello.
Che fatica ad andare
passo incerto per incontrare.
Hai una moneta
e di scatto il no tutto quieta.
Riprende il tempo il suo corso,
ma in me un non so che di rimorso.
Alla mente don Tonino che ai poveri dava
perché in loro Gesù guardava.
Col giovane così parlando
domande e stupor suscitando.
Se fosse Gesù nascosto in quel volto
oggi occasione non hai colto.
Va cerca e dona qualcosa



così fece e nella gioia ora il cuor riposa.
Un secondo momento
inaspettato come il vento
mentre la notte era scesa
una stellata graziosa era distesa.
Notte di stelle
parole ed emozioni belle
confidenze precise e sincere
si donavano a noi per intere.
Cuori aperti domande su e a Dio
mentre la notte accarezzava il nostro io.
Una bianca strada illuminata
dal firmamento esaltata.
Un abbraccio di elevata armonia
accompagnava sulla via
due cercatori di comunione
sentivano con Dio l'unione.
Parlavano con Lui e tra loro
esaudendo l'insaziabile coro
di desideri profondi e alti
di sogni nobili e colti.
Tre stelle cadenti
non facevan sentir perdenti,
ma infondevano gaudenti
la gioia di un cammino da credenti.
Due piccole situazioni
che riassumono tante occasioni.
Il Signore il suo volto ha mostrato
a noi che tanto abbiamo desiderato.
Questa per me la Puglia di don Tonino
uno slancio per il cammino
un amore ridonato
un cuore nuovamente riscaldato.

Don William



Grand Hotel Savoia ★★★★★
CORTINA D'AMPEZZO (BL)
Via Roma, 62
www.grandhotelsavoia.cortina.it



Concordia Parc Hotel ★★★★
CORTINA D'AMPEZZO (BL)
Corso Italia, 28
www.concordiacortina.it



**Hotel Ristorante
Chalet al Lago** ★★★
SAN VITO DI CADORE (BL)
Località Mosico
www.chaletallagocortina.it



Hotel Savona ★★★★
ALBA (CN)
Via Roma, 1
www.hotelsavona.com



**Ristorante
Il Cavaliere**
PADERNO DUGNANO (MI)
Via Giuseppe Mazzini, 144
www.ristorantigalbiati.it



Hotel President ★★★★
MESTRE (VE)
Via Forte Marghera, 99/A
www.hotelpresidentvenezia.it



Grand Hotel Presolana ★★★★★ s.
CASTIONE della PRESOLANA (BG)
Via Santuario, 35
www.mythoshotels.it


Mythos Hotel
★★★★



RISTORANTE

Villa Magnolie

La Cornice Ideale per i tuoi Eventi Speciali

Saloni per Matrimoni

Meeting Aziendali

Giardino

Parcheggio Privato

Via Garibaldi, 42 - GARBAGNATE M. SE (MI)
Tel. 02 995 56 40 - Fax 02 990 27 545
www.ristorantigalbiati.it

qui **Nel tempo libero**

CINEFORUM: **“Mercoledì al cinema...”**



Nel periodo Ottobre 2015 – Maggio 2016 al Cine Teatro Italia avrà luogo una nuova Rassegna di Cineforum, grazie alla quale speriamo di continuare una bella tradizione, ormai consolidata ed apprezzata nella nostra Città; una ulteriore occasione di incontro e di confronto, ma soprattutto di (ri)scoperta di opere cinematografiche che meritano tutta la necessaria attenzione.

La Direzione del CINE TEATRO ITALIA vuole, infatti, proporre il cinema anche come ulteriore mezzo Culturale di crescita e di trasmissione di messaggi. In tale intento viene proposta una rassegna di film (20 in totale) suddivisa in tre parti, con proiezione nelle serate di mercoledì -con inizio alle ore 21,00- accompagnata da una scheda introduttiva del film della serata.

La prima parte avrà inizio il prossimo 14 ottobre, mentre le successive seconda e terza parte saranno scadenzate a partire gennaio 2016 e ne daremo tempestiva notizia.

Questi i film in programmazione sino alla fine di novembre:

- 14/10/2015 **Youth – La Giovinezza**
Regia: Paolo Sorrentino con Michael Caine, Jane Fonda
Drammatico. Italia Svizzera, G.B. 2015 (119’)
- 21/10/2015 **La Famiglia Belier**
Regia: Eric Lartigau con Karin Viard, François Damians,
Commedia. Francia 2014 (106’)
- 28/10/2015 **Sangue del mio sangue**
Regia: Marco Bellocchio con Alberto Cracco, Filippo Timi,
Drammatico. Italia Francia Svizzera 2015 (106’)
- 04/11/2015 **Sarà il mio tipo**
Regia: Lucas Belvaux con Émilie Dequenne, Loïc Corbery,
Drammatico. Francia 2014 (111’)
- 11/11/2015 **L’Attesa**
Regia: Piero Messina con Juliette Binoche, Lou de Laâge,
Drammatico. Italia Francia 2015 (100’)
- 18/11/2015 **Il Racconto dei racconti**
Regia :Matteo Garrone con Salma Hayek, Vincent Cassel,
Drammatico. Italia, Francia, Regno Unito 2014 (125’)
- 25/11/2015 **Marguerite**
Regia: Xavier Giannoli con Catherine Frot, Christa Théret,
Drammatico. Francia, Repubblica Ceca, Belgio 2015 (127’)

Prezzi

Abbonamenti: Prima parte €. 24,50 - Seconda parte €. 24,50 - Terza parte €. 21,00

Abbonamento Rassegna €. 60,00

Biglietto posto unico €. 4.50

Sarà possibile acquistare gli abbonamenti presso il botteghino del cinema, anche in prevendita, negli orari di apertura per la programmazione cinematografica ordinaria.

Nella speranza di rincontrarci sempre più numerosi auguriamo a tutti una buona visione.

La Direzione
Roberto Sole



qui Nelle Parrocchie

S. Giovanni
Battista

S. GIOVANNI BATTISTA IN FESTA

Dopo le bellissime giornate del mese di maggio, che ci ha regalato la celebrazione delle prime Comunioni (il 10, per i ragazzi di 4^a elementare) e delle Cresime (il 31, per ragazzi di prima media) siamo entrati in un giugno favoloso carico di eventi e ricorrenze.

Infatti, giugno è stato il mese degli anniversari: il 50° di sacerdozio di padre Tullio e di padre Fortunato, il 45° di sacerdozio di padre Nerio, il 25° di diaconato di padre Serafino... e il 10° di sacerdozio di Don William.

Ma c'è un anniversario in particolare che ha messo in effervescenza la nostra comunità: il 25° di inaugurazione della nostra chiesa di San Giovanni Battista.

Perché dico effervescenza? Perché, essendo una comunità giovane, quella di S. Giovanni Battista è ancora povera di parrocchiani e soprattutto di forza lavoro, ma il bello di questa comunità è che, più siamo pochi e più orga-



nizziamo eventi per rallegrare gli animi di chi la frequenta e di chi la conosce per la prima volta.

Come avrete visto dal programma della festa, gli appuntamenti non sono mancati e per chi se li fosse perduti, ve li riassumerò tutti, perché ognuno di questi ha costituito un momento importante della nostra vita comunitaria e perché esprimono lo spirito di questa giovane comunità.

Il 24 giugno, ricorrenza della nascita di San Giovanni, è stata concelebrata la S. Messa delle 18,30 dal Parroco Don Claudio e da

una schiera di padri dehoniani che in questi 25 anni si sono succeduti e questa è stata l'occasione per molti parrocchiani di rivedere un amico... sì, perché tutti i sacerdoti che sono passati da San Giovanni hanno lasciato degli amici, non solo dei fedeli.

Vedere la commozione sul volto dei sacerdoti e di alcuni fedeli durante la celebrazione, è stato come vivere





qui Nelle Parrocchie

S. Giovanni
Battista

la gioia del padre della parabola del Figliol Prodigo, quando riabbraccia il figlio che torna a casa dopo tanto tempo.

Alla fine della Messa la **PROCESSIONE** lungo le vie della parrocchia, con la statua di san Giovanni, ha visto la partecipazione di molte persone; questo ha dato un segnale forte della presenza viva di questa comunità a tutte le persone che lungo la strada si sono affacciate ai balconi.

La serata è stata scandita dalle note di Franco Carnevale e ha visto la partecipazione dei ragazzi e delle famiglie.

Il 25 giugno invece è stata l'occasione della memoria storica: dei 25 anni della chiesa e dei 40 anni di presenza dei Padri Dehoniani nella nostra comunità. Dopo la Messa concelebrata nuovamente dai nostri sacerdoti

predecessori, abbiamo voluto dare risalto al nostro spirito di accoglienza delle diversità. Abbiamo pensato di invitare alcune donne di diverse etnie che vivono nella nostra comunità, a preparare un "apericena", e devo dire che ha ricevuto l'apprezzamento di oltre 150

persone!

Al termine si è aperta la **TAVOLA ROTONDA**, dove il prof. Capodici e P. Italo Menestrina, P. Giovanni Pros e P. Fortunato Zambetti, hanno esposto la storia della nostra chiesa e della nascita della comunità parrocchiale di S. Giovanni Battista.

Venerdì 26 giugno è toccato a **DON WILLIAM** aprire le danze, presiedendo la concelebrazione della Messa vespertina e ricordando il



decimo Anniversario della sua ordinazione sacerdotale, ed essendo il sacerdote preferito dai nostri ragazzi, abbiamo dato spazio ai ragazzi organizzando giochi in oratorio con i go kart ed il mini golf.

In serata, invece, il **CORO GOSPEL** che ha cantato in Chiesa portando una ventata di novità con una squadra di giovani e meno giovani che, con le loro voci forti ed intonate, ci hanno fatto ben sperare sull'opportunità di poter ancora avere, nella nostra chiesa, un coro numeroso e pieno di amore per il canto corale. La giornata di saba-



qui Nelle Parrocchie

S. Giovanni
Battista

to 27 è stata caratterizzata dalla presenza dei nostri amati bambini e ragazzi dell'oratorio estivo, che quest'anno ha visto crescere la loro partecipazione e che, dopo un pomeriggio di giochi e di laboratori come quello dei biscotti e delle bolle giganti, ci hanno fatto ridere con lo **SPETTACOLO** intitolato "**AGGIUNGI UN POSTO AL QUADRI**". Anche in questa occasione è stato bello vedere come le persone della comunità abbiano accolto le famiglie con bambini, dando loro il posto in prima fila

A seguire, il **PRANZO COMUNITARIO**, con tutti i sacerdoti della comunità pastorale, a cui hanno partecipato circa 120 persone. La giornata è continuata con il pomeriggio in oratorio, abbiamo invitato il gruppo Simpathy Rock, che ci ha fatto apprezzare un'ora di danza rock e, a fine spettacolo, sono stati sfidati dai nostri ragazzi che, avendo inventato un ballo esilarante sulle note del tormentone estivo, li ha fatti ballare a suon di "teste matte e di lingue appese"... è stato un groviglio di risate e se



e cedendo il posto anche a qualche anziano accaldato.

Anche domenica 28 non sono mancati gli appuntamenti, la giornata è iniziata con la S. Messa presieduta da P. Tullio Benini, nel suo 50° di sacerdozio, durante la messa si è voluto dare risalto alla famiglia, che è il nucleo più importante per creare un mondo migliore. E quale modo migliore se non quello di benedire nuovamente le nozze di diverse coppie che hanno festeggiato con noi i loro Anniversari, dai 15 ai 70 anni di matrimonio.

ve lo siete persi... beh... mi spiace per voi... è stato MIITICO!!

E... dulcis in fundo, lunedì 29 abbiamo salutato, nella **MESSA SERALE**, amici e parenti defunti che ci hanno lasciato nell'arco dell'ultimo anno. Quest'anno abbiamo dovuto salutare anche un collaboratore, che ha lasciato un grosso silenzio specialmente in chiesa, dove l'organo ormai non emette più le sue dolci note da quando se n'è andato lui, Bruno... Ciao Bruno! mandaci un organista dal cielo, visto che dalla terra nessuno si fa avanti.



qui Nelle Parrocchie

S. Giovanni
Battista

Beh, ma tanti ce ne sono ancora di collaboratori e sono quelli che hanno prestato servizio tutte le sere durante la festa, per ristorare gli ospiti sotto il porticato dell'oratorio e che hanno fatto tardi tutte le sere per rimettere in ordine il bar, le cucine e il porticato, che sono poi ritornati le mattine seguenti per prestare servizio anche durante l'oratorio estivo.

Insomma, quelle persone che non vi hanno lasciato senza la fantasmagorica **PESCA**

DI BENEFICIENZA, e che hanno fatto giocare i vostri bambini con le bolle giganti e con i go kart, e che hanno servito ai tavoli e lavato le pentole al pranzo comunitario, e che hanno fatto il tifo per i nostri ragazzi durante la recita... insomma, quei pochi che sembravano molti, ma che erano sempre gli stessi pochi...

(non so se si è capito, ma questo è un grido di aiuto: abbiamo bisogno di collaboratori dell'oratorio!!!)

E poi un saluto va fatto a Pietro che ha concluso il suo servizio nel nostro oratorio, un grazie da parte dei ragazzi, dei padri e dei collaboratori, che qualche volta non ti hanno reso facile il compito (perdonaci!), ma che tu hai saputo comunque eseguire egregiamente, grazie!



Siamo ormai alla fine, con i fuochi d'artificio i nostri collaboratori e organizzatori della festa vi hanno salutato domenica 28 e vi salutano anche adesso dandovi l'invito per il prossimo 24 giugno 2016, per trascorre altri momenti MIITICI insieme... **NON MANCATE!!!**

Antonella





qui **Nelle Parrocchie**

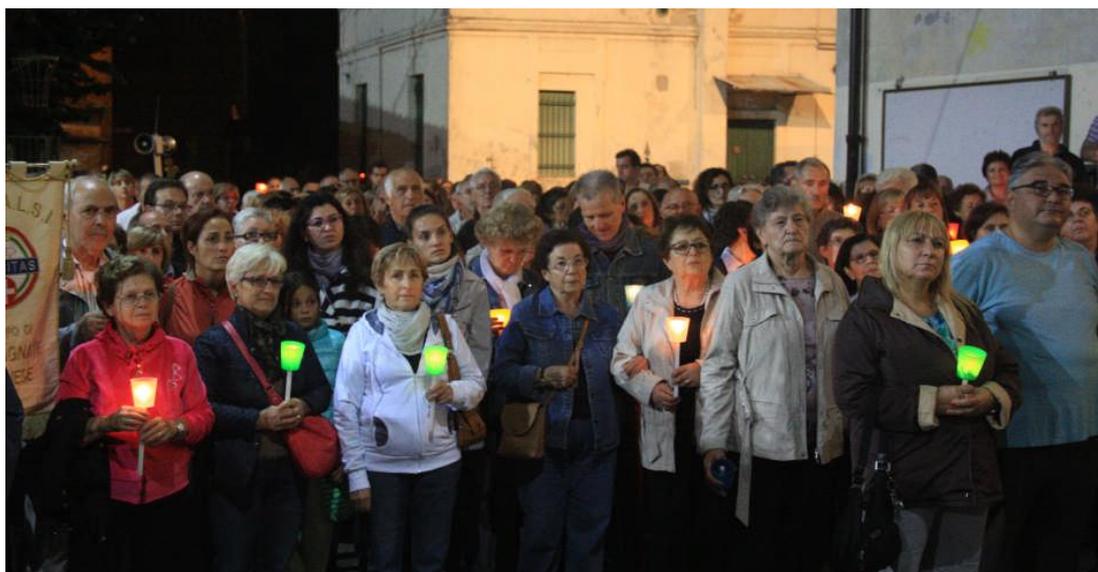
Santa Maria
Nascente

FESTA PATRONALE A S. MARIA

Con l'inizio del mese di settembre nella parrocchia di S. Maria Nascente sono cominciati i festeggiamenti per la ricorrenza della Festa Patronale. Nei giorni dall'8 settembre, festa liturgica di S. Maria Nascente, a tutto il 14, si sono susseguite iniziative e animazioni (facendo i conti con le condizioni meteorologiche). I due momenti più significativi sono stati la celebrazione della S. Messa di domenica 13, presieduta da don Carlo Stucchi, che ha ricordato il 35° anniversario di ordinazione sacerdotale e con la partecipazione degli animatori con i costumi del Palio, e la processione di lunedì 14 sera con la statua di Maria Bambina. Quest'anno la processione ha rivestito carattere cittadino poiché il giorno 14 ricorre l'Esaltazione della Santa Croce cui è dedicata la nostra Comunità Pastorale, così è partita da piazza della Croce, è stata presieduta dal Vicario Episcopale Mons. Gian Paolo Citterio e vi hanno partecipato i fedeli di tutte le 4 parrocchie. Al



termine, dopo la solenne benedizione in oratorio, il tradizionale spettacolo pirotecnico.





qui Nelle Parrocchie

Santa Maria
Nascente





SPLENDIDI MOMENTI SPORTIVO-EDUCATIVI ALL'ORATORIO DI BARIANA ESTATE 2015 POSCAR SUMMER CUP

Domenica 12 luglio si è conclusa la stagione educativo-sportiva 2014/15 della Poscar Bariana, presso l'Oratorio S. Carlo di Bariana, con l'Open Day di basket 3x3 grazie alla disponibilità di due veterani della pallacanestro: Ettore Barbieri e Gigi Banfi.

La stagione estiva era entrata nel vivo all'inizio di giugno, al termine dei tornei primaverili del CSI, con i tornei di calcio e pallavolo dei nostri poscarini dei primi calci, gli under 10 e under 12 e delle nostre poscarine del minivolley e dell'under 11, under 12 e Allieve che si sono aggiudicate entrambe il primo posto al triangolare di Cogliate, e a seguire la 'dodici ore' di calcio maschile degli Open e la partita di calcio genitori-figli under 12.

Grande successo ha avuto il torneo amatoriale serale di pallavolo iniziato lunedì 8 giugno e terminato sabato 11 luglio con le premiazioni della prima squadra classificata '50 SFUMATURE DI VOLLEY' e la seconda classificata 'OLIMPO' da parte dei nostri graditi ospiti CELESTE POMA (libero Unendo Yamamay Busto Arsizio) e STEFANO PATRIARCA (centrale Power Volley Milano), invitati per l'occasione da don Claudio.

Le squadre partecipanti al torneo sono state:
50 SFUMATURE DI VOLLEY (1a classificata)

OLIMPO (2a classificata)
MALTRAINSEMA BIANCA (3a classificata)
GARDENS ARDUINO (4a classificata)
MALTRAINSEMA BLU (5a classificata)
TELETUBBIES (6a classificata)
FEGATO TEAM (7a classificata)
LA LONGOBARDA (8a classificata che ha vinto il cucchiaino di legno)
REAL SALENTO EVOLUTION

Si ringraziano tutti i collaboratori della Poscar che si sono resi disponibili all'organizzazione del torneo: a partire dal vice presidente Franco Piemontese, le segnapunti Simona ed Ester ed i secondi arbitri Luca e Daniele che hanno seguito le circa 80 partite del torneo, ai componenti della squadra LA LONGOBARDA che ha organizzato il ristoro durante le serate del torneo.

La stagione 2015-2016 riprenderà ai primi di settembre; si riconfermano le squadre di pallavolo dal primo volley agli open e la new entry, la under 11, a capo di Marco Santoro nuovo allenatore CSI del settore giovanile che ha superato brillantemente il corso di allenatore durante la stagione 2014-2015.

Un arrivederci da Simona Berretti e dall'intero staff volley POSCAR BARIANA.





qui Nelle Parrocchie

S. Giuseppe
Artigiano



ONORANZE FUNEBRI



Banfi & Pezsico

Servizi completi 24 ore su 24

Vestizioni - Cremazioni - Cofani

Addobbi e Camere Ardenti

Stampa manifesti a colori personalizzati con foto

Fiori - Corone - Addobbi Floreali

Disbrigo di tutte le pratiche burocratiche

**Servizi e Trasporti con
personale e mezzi propri**

Possiamo operare in qualsiasi Comune,

Ospedale e Casa di Cura

Tel. 02.965.91.28

CARONNO PERTUSELLA (VA)
Corso della Vittoria, 180

CESATE (MI)
Via Trieste, 90

Negozi di Fiori propri in Caronno Pertusella (VA)



qui **Nelle Parrocchie**

S. Giuseppe
Artigiano



IL MOTOCLUB BARIANA A FAVORE DELLA POSCAR

Domenica 19 luglio presso l'Oratorio S. Carlo di Bariana, a conclusione di un anno intenso e ricco di soddisfazioni sportive, si è tenuto un pranzo organizzato dal Motoclub Oscar pro P. Oscar Bariana ed il cui ricavato è stato devoluto al settore volley per l'acquisto di accessori e attrezzatura.

Al pranzo hanno partecipato, oltre a dirigenti e simpatizzanti della P. Oscar Bariana, una quindici-

na di motociclisti gerenzanesi della prima parrocchia del nostro don Claudio Colombo.

La giornata si è conclusa nel tardo pomeriggio con saluti ed un arrivederci a settembre con nuove iniziative che vivacizzeranno la parrocchia nel suo prepararsi al 50° anniversario che sarà celebrato nel 2016.

Simona Berretti





Onoranze Funebri Garben

"Quando cadono le foglie nel tramonto restano soltanto i ricordi felici ed il rimpianto di una vita trascorsa; noi siamo gli amici umili e silenziosi e vorremmo talvolta non esserci se la vita non richiedesse la nostra presenza"



Casa Funeraria

Sede Centrale: Viale C. Forlanini, 3 - Garbagnate Milanese

Telefoni: 0299026004 - 029955506

Servizio Continuato 24 ore su 24 Notturmo & Festivo

Agenzie e sedi: Caronno Pertusella - Cesate - Garbagnate Milanese - Mozzate.

[Http://www.garben.it](http://www.garben.it)

E - Mail: servizifunebri@garben.it

Organico della Comunità

PARROCO DON CLAUDIO GALIMBERTI - Gran Sasso, 12 - Tel. 02-995.5607

Il parroco è sempre disponibile per ogni necessità. È opportuno però fissare un appuntamento.

SS. EUSEBIO E MACCABEI

- **Don William Abbruzzese** (Vicario C.P.)
Via Gran Sasso, 6 - Tel. 02-995.8319
- **Don Giovanni Montorfano** (Res. I.P.)
Via Gran Sasso, 6 - Tel. 02-9902.9604
- **Don Germano Celora** (Res. I.P.)
Via Manzoni, 54 - Tel. 02-995.6062
- **Elio Panozzo** (Diacono) - Tel. 335.7082741
Segreteria parrocchiale
Via Gran Sasso, 12 - Tel. 02-995.5607

S. GIUSEPPE ARTIGIANO

- **Don Claudio Colombo** (Vicario C.P.)
Via Stelvio - Tel. 02-995.5027
Segreteria parrocchiale
Via Stelvio - Tel. 02-9902.7547

S. MARIA NASCENTE

- **Don Andrea Piccotti** (Vicario C.P.)
Via Ceresio, 14 - Tel. 02-995.5610
Segreteria parrocchiale
Via Ceresio, 14 - Tel. 02-995.5610
Dr. Mattia Lamberti (Direttore dell'oratorio)
Via Pasubio, 5 - Tel. 02-995.6576

S. GIOVANNI BATTISTA

- **Padre Tullio Benini** (Vicario C.P.)
- **Padre Nerio Broccardo** (Vicario C.P.)
- **Padre Fortunato Zambetti** (Res.)
- **Padre Serafino Castagnaro** (Diacono)
Via Fametta, 2 - Tel. 02-9902.5933
Segreteria parrocchiale
Via Fametta, 2 - Tel. 02-9902.5933

qui Associazioni

VOLONTARIO DEL CIRCOLO ACLI 2° AL CONCORSO “SOTTO LA NEVE PANE...”

Nel mese di luglio, fino al 16, è stato possibile prendere visione delle opere presentate al concorso “Sotto la neve pane...”, indetto dall’Associazione volontari Acli della Provincia di Milano, nell’ambito delle iniziative promosse in occasione dell’Expo 2015. Il concorso, inserito nel progetto “Expo in Circolo”, prevedeva quattro sezioni – racconto, poesia, foto e proverbio – ed era aperto a tutti i volontari aclisti. Le opere letterarie e fotografiche dovevano fare espresso riferimento al tema dell’Esposizione universale di Milano “Nutrire il pianeta, energia per la vita”; pertanto, dovevano essere attinenti ad argomenti quali il cibo, la terra, l’acqua, la fame, l’ambiente, il lavoro della terra e altro. La mostra è stata allestita, in collaborazione con il tema della funzione “Stili di vita”, nella sede provinciale delle Acli, in via della Signora 3 a Milano. Tra i lavori esposti figuravano anche un racconto e due poesie di un volontario del Circolo “Carlo Castiglioni” di Garbagnate Milanese.

Il concorso “Sotto la neve pane...” non era dotato di allettanti premi per i vincitori delle varie sezioni, come avviene invece di norma nei concorsi letterari, fotografici o di qualsiasi altra natura. L’unico premio previsto era un biglietto d’ingresso all’Expo destinato a ciascuno dei primi otto testi e delle prime otto fotografie selezionati. Pertanto, i volontari che hanno aderito al concorso non sono stati stimolati a partecipare da particolari aspettative, ma solo dall’interesse suscitato in loro da problematiche e difficoltà che attraversano e condizionano pesantemente la vita di milioni di persone. E proprio questo aspetto è stato rilevato e messo in evidenza dai responsabili dell’Aval di Milano e provincia nella comunicazione, mediante posta elettronica, ai volontari e ai presidenti di Circolo dell’esito del concorso, con i nomi degli autori dei lavori premiati. Tra questi figura anche il volontario del Circolo garbagnatese, classificatosi al secondo posto sia nella sezione “racconto” sia nella sezione “poesia”. A comunicarglielo telefonicamente, prima che potesse apprenderlo direttamente controllando la propria casella di posta elettronica, è stata Angela Marzorati, presidente del Circolo “Carlo Castiglioni”.

I testi e le fotografie più significativi, inoltre, sono stati inseriti nel sito ufficiale delle Acli milanesi, così da poter essere visionati da chiunque.

Il concorso “Sotto la neve pane...” non è l’unica iniziativa promossa dalle Acli per Expo, alla quale sono presenti, insieme con altre associazioni, nella Cascina Triulza. Infatti, per qualificare meglio la partecipazione a questo evento sono state coinvolte tutte le sue strutture periferiche, invitate ad elaborare e programmare iniziative facenti riferimento al progetto “Energie di comunità”, finanziato con i contributi del 5x1000 del 2012. All’invito ha aderito anche la Zona Groane-Bollate, della quale fa parte Garbagnate, ed ha proposto, tempo fa, e in parte realizzato, un progetto intitolato “Circoli in Expo-sizione: cibo, nutrimento del corpo e dello spirito”, con obiettivi molteplici e facenti riferimento sia all’attività interna delle Acli sia ai rapporti che ogni circolo ha costruito all’interno della propria comunità territoriale e sociale.

La presenza all’Expo è vista dalle Acli come un’occasione che consente di “contribuire a far crescere nella popolazione dei nostri comuni una maggior consapevolezza della posta in gioco a livello planetario. Il tema dell’Expo, “Nutrire il pianeta, energia per la vita”, non è pertanto considerato, dalle Acli, un semplice slogan, bensì “un’impegno sfida che coinvolge tutti, per ottenere la quale occorrono conoscenze, strumenti innovativi e grande capacità di lavorare insieme per obiettivi”.

Vincenzo Quartu



RICORDATI, SIGNORE,

CARLA FISSI 1946 - 2015

Questi brevi pensieri, riflessioni e ricordi sgorgano dal cuore delle tante persone che ti hanno voluto bene, Carla, e che tu hai amato con quel cuore generoso e aperto che ti ha sempre contraddistinto.

Ci sono ricordi impressi in molti di noi che rimangono indelebili: l'accoglienza a casa tua delle amiche della "Parola di Vita". In quegli incontri emergeva il tuo desiderio di amare sempre tutti e trovavi ogni volta che quel brano di Vangelo, se pur difficile da vivere, era bellissimo ed era proprio per te.

Hai vissuto la tua malattia con fiducia e piena donazione, parlandone apertamente e condividendo con chi, come te, viveva la tua stessa situazione, nel desiderio di aiutare l'altro perchè avevi capito bene che l'unità tra i fratelli porta a Dio.

Con questo stesso spirito, ti sei donata, per anni, come volontaria della Croce Rossa, amando e servendo tutte le persone con le quali sei venuta in contatto.

E quanto amavi cucinare... e quanto eri brava!

Per parecchio tempo hai fatto parte di un gruppo di "cuoche" che si erano offerte per preparare, a turno, le cene dei nostri sacer-

doti e che magari sapresti mettervi in tavola!

Tranne una volta in cui ci siamo date appuntamento per mettere in comune una grande sofferenza,

gli incontri avuti con te sono stati per lo più occasionali, apparentemente occasionali, negli ultimi tre o quattro anni, ci incontravamo con i nostri amatissimi nipotini: ci scambiavamo i nostri sentimenti di nonne appassionate e grate per quell'esperienza "unica" che vivevamo accanto a loro e sentivamo che quegli incontri erano combinati da un grande regista perché potessimo accorgerci che anche questo era amore di Dio per noi! Grazie Carla, sei stata un dono e un esempio!



Le tue amiche.

UNIVERSITÀ DELLA TERZA ETÀ



Anche quest'anno a partire da giovedì 1° ottobre, e così per tutti i martedì e giovedì del mese, dalle 15 alle 17, presso la Scuola Media Galileo Galilei in via Villorosi, avranno inizio le iscrizioni ai corsi della Università della Terza Età per l'anno 2015-2016.

Le lezioni si svolgeranno tutti i martedì, giovedì e venerdì dalle 14,30 alle 17,30 a partire da martedì 3 novembre 2015.

Le iscrizioni potranno essere effettuate anche dopo l'inizio dei corsi. Invitiamo i cittadini desiderosi di avere informazioni a chiamare i numeri 339.2084399 e 347.2385330.

DEI NOSTRI FRATELLI

PAOLO ROMANÒ 1940 - 2015

Ci hai lasciati silenziosamente ai primi di settembre per inoltrarti nella via del cielo davanti al buon Dio.

Il tuo sorriso, la mitezza dell'animo, l'equilibrata animosità durante gli incontri e i colloqui in vita con gli amici e concittadini, l'attaccamento per Garbagnate ed i rapporti sociali a cui eri legato, il manifestarti amico di tutti, hanno accresciuto il profondo legame di cui eri circondato. E, come ha ricordato il parroco Don Claudio nel giorno del tuo funerale, la presenza della gente che ha riempito la Basilica, ha evidenziato quanto avevi seminato in vita e nei rapporti con gli altri.

La tua famiglia (Giovanna, tuo figlio e nipoti, la sorella e il cognato) hanno goduto dell'affetto che sapevi trasmettere costantemente. I tuoi coscritti negli anniversari ti vedevano organizzatore, protagonista, dispensatore di spensieratezza e giovialità e anche tutti coloro che ti hanno incontrato nella tua attività hanno saputo apprezzare la tua finezza d'animo.

La tua fede, semplice ma convinta, ti vedeva in chiesa nella Messa e presso l'altare della Madonna Assunta nei giorni festivi.

La fede te l'aveva consolidata Padre Ange-

lo Romanò, tuo zio, di cui hai seguito lo zelante spirito ed entusiasmo missionario comboniano elargito durante i suoi 42 anni di missione. Per questo, dopo la



sua morte, sei stato promotore e sostenitore della biografia "Padre Angelo Romanò, missionario in Uganda per 42 anni, racconta".

E alla sua memoria, tu con i parenti, hai voluto finanziare la grande e significativa vetrata policroma dell' "Albero della vita" nel nuovo Battistero a lui dedicato.

Grazie Paolo! I tuoi familiari e i Garbagnatesi ti ricorderanno sempre.

S. C.

A quanti lo ricordano per la sua bontà e semplicità. Per i bisogni della Chiesa € 3.000,00



Archivio

Battesimi

Luglio - Settembre 2015

SS. Eusebio e Maccabei

Armenio Giorgia Maria	Galvan Alice
Gandra Apovo Yves Sebastien	Marcinnò Gabriel
Andrade Natan	Facchinetti Nicole
Scaccianoce Lorenzo	Andreoli Francesco
Di Matteo Maria Grazia	Granti Sofia
Dioguardi Mirko	Yarashevich Alessandra
Lamanuzzi Letizia	Lanzanova Elisa
Mantineo Gioele	Mariani Riccardo
Peraro Liam	Suozzo Sarah
Sorrentino Chris	Venturin Kevin

S. Maria Nascente

Corrado Nicolas	Iannone Riccardo
Faraguna Emily	Zucco Sofia

S. Giovanni Battista

Di Cristofaro Dennis	Placenti Edoardo
Contieri Sofia	Campolo Miriam

S. Giuseppe Artigiano

Mega Harley Fabian	Vicario Mya
Ortu Manuel	



Matrimoni

Luglio – Agosto – Settembre 2015

SS. Eusebio e Maccabei

Zingariello Stefano e Fazio Roberta
Palmas Flavio e Celiberti Deborah
Lucenò Giovanni e Schillaci Laura
Tosoni Marco e Bilotta Veronica
Ambrosi Boris e Biondi Fabrizia
Fiorentino Davide e Giambra Lara
Pane Giovanni e Sindoni Martina
Patrenollo Daniele e Perucca Marika
Ridolfi Nicolas e Galli Giorgia
Renzo Marco e Montalto Vanessa
Lazzati Marco e Cilumbriello Graziana Chiara
Ruggeri Gianni Battista e Cassaro Valentina Antonia
Bonetti Stefano e Banfi Elena
Di Modugno Gaetano e Ceolin Ilaria

S. Maria Nascente

Ravalle e Fruci
Lucato Jonathan e Fregi Andrea
Campani Luca e Castoldi Cinzia
Meroni Marcello e Gipponi Valentina



Defunti

Luglio – Agosto – Settembre 2015

SS. Eusebio e Maccabei

Savoca Cosimo	di anni	72
Porro Carlo Angelo	di anni	72
Milani Achille Felice	di anni	78
Scirè Febronia	di anni	83
Bellomo Angela ved. Pardo	di anni	88
Milani Umberto	di anni	94
Puglia Esterina ved. Melli Martini	di anni	91
Orazio Elena in Risi	di anni	89
Polini Luigia ved. Mapelli	di anni	86
Del Sonno Ida ved. Calabrese	di anni	86
Vignati Giuseppina in Poletti	di anni	84
Bongini Rosanna in Milani	di anni	73
Granato Sigismundo	di anni	69
Volpi Giuseppe Rodolfo	di anni	72
Reali Miranda Luisa ved. Busolo	di anni	75
Mancini Nella ved. Carbonaro	di anni	95
Romano Vincenzo	di anni	58
Carugati Maria Carla	di anni	85
Monti Bruno	di anni	73
Marino Maria Teresa ved. Passaro	di anni	91
Pisati Enrico	di anni	95
Campadelli Luigi Pietro	di anni	73
Milani Giuseppina ved. Banfi	di anni	91
Netti Francesca in Ferrario	di anni	83
Arreghini Iada ved. Sironi	di anni	85
Romanò Paolo	di anni	75
Cerato Tiziana in Storti	di anni	78
Rossetti Bianca in Lattuada	di anni	92

S. Maria Nascente

Magro Antonietta	di anni	78
Catalano Maria	di anni	87
Valenti Maria Concetta	di anni	50
Mantica Ilaria Carla Antonia	di anni	43
Resio Amalia	di anni	87
Calabrese Nicola	di anni	70
Busnelli Antonia	di anni	87
Guanci Armando	di anni	84
Viganò Antonietta	di anni	87
Collirio Luigi	di anni	77
Di Pietro Vincenzo	di anni	77
Di Lorenzo Enrico	di anni	78

S. Giovanni Battista

Cipiti Maria	di anni	96
Sorrentino Maria	di anni	80
Barato Luigi	di anni	88
Scibilia Giuseppe	di anni	89
Capobianco Vittorio	di anni	69
Circelli Nicola	di anni	60
Zancan Marco Aldo	di anni	86
Palumbo Francesco	di anni	86
Garau Salvatorica	di anni	93

S. Giuseppe Artigiano

Sacco Gennaro	di anni	73
Pravettoni Enrico	di anni	78
Riccoboni Marino	di anni	76
Bressan Giuseppe	di anni	72



ORARI SS. MESSE IN CITTÀ

	SS. EUSEBIO E MACCABEI		
	Feriali	Vigilari	Festive
			
<i>In Parrocchia:</i>	<i>8.30 - 18.30</i>		<i>8.30 - 10.00</i>
<i>Il primo venerdì del mese</i>	<i>8.30 - 21.00</i>	<i>18.00</i>	<i>11.30 - 18.00</i>
 <i>In Santuario:</i>		<i>17.00</i>	<i>8.00</i>
<i>Casa di Riposo</i> } <i>Casa 1</i>		<i>16.30</i>	<i>10.00</i>
<i>"Sandro Pertini"</i> } <i>Casa 2</i>		<i>17.00</i>	<i>9.15</i>
 <i>Ospedale Salvini:</i>	<i>8.00</i>	<i>16.00</i>	<i>9.15 - 17.00</i>



S. MARIA NASCENTE

S. Idefonso:

Feriali	<i>18.00</i>
Vigilari	<i>18.00</i>
Festive	<i>9.45 - 11.15</i>

S. Maria Nascente:

Feriali	<i>8.30</i>
Festive	<i>8.00 - 18.00</i>



S. GIUSEPPE ARTIGIANO

Feriali	<i>18.00</i>
Il lunedì alle	<i>8.30</i>
Vigilari	<i>18.00</i>
Festive	<i>10.30 - 18.00</i>



S. GIOVANNI BATTISTA

Feriali	<i>8.30 - 18.30</i>
Vigilari	<i>18.30</i>
Festive	<i>8.30 - 10.30</i> <i>18.30</i>